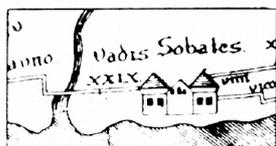


Piano Di Miglioramento



ISTITUTO COMPRENSIVO VADO LIGURE
Via XXV Aprile, 6 - 17047 VADO LIGURE
tel. 019 88 03 15 – fax 019 21 60 10
codice fiscale: 9209022

INTRODUZIONE

Il **PDM** consiste principalmente in un **percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV**, in un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni, didattica e organizzativo-gestionale.

Il Piano di Miglioramento è pertanto uno strumento di progettazione in cui si esplicita il percorso che si intende intraprendere e si monitora il suo andamento.

Due sono i metodi di lavoro alla base dell'elaborazione del PdM: **1) Il ciclo "PDCA"** (Plan-Do-Check-Act; Deming, 1986). Alla chiara definizione degli obiettivi da raggiungere ("Plan- Pianificazione") fa seguito l'esecuzione delle attività pianificate ("Do- Esecuzione"); quindi si procede con la verifica del risultato della pianificazione ("Check- Verifica"); infine, si sostanziano eventuali correzioni, miglioramenti o stabilizzazioni sui nuovi livelli di performance ("Act-Azioni")

2) Il Total Quality Management (TQM): è un modello organizzativo che rappresenta una svolta importante nella gestione della qualità delle azioni migliorative, perché contribuisce a far sì che gli elementi considerati nel modello di miglioramento abbiano un impatto reciproco l'uno sull'altro.

LA STRUTTURA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

SEZIONE 1: SCELTA DEI TRAGUARDI ATTESI IN BASE ALLE PRIORITÀ INDIVIDUATE

Occorre anzitutto verificare la congruenza tra le priorità individuate nella V sezione del RAV (e nella rispettiva “area di processo”), i processi messi in atto e i traguardi quantificabili (target) perseguiti e attesi.

SEZIONE 2: INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Occorre poi individuare e sintetizzare, rispetto a priorità e traguardi attesi, degli obiettivi di processo annuali misurabili, ponderandone il loro impatto (outcome), la loro fattibilità, gli effetti positivi e quelli negativi nel medio e nel lungo termine.

SEZIONE 3: PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLE AZIONI PROGETTUALI CONTESTUALI A CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

A questo punto è necessario tradurre gli obiettivi di processo stabiliti in azioni progettuali (progetti a breve termine), definendo l’impegno delle risorse umane/strumentali impiegate, i tempi d’attuazione (diagramma di Gantt), il monitoraggio periodico dello stato d’avanzamento e di raggiungimento dell’obiettivo.

SEZIONE 4: MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI PROCESSI MESSI IN ATTO.

Occorrerà infine valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV e descrivere i processi di condivisione del piano sia all’interno che all’esterno dell’organizzazione scolastica, in base alle modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.



1) DALLE PRIORITÀ EVIDENZIATE NEL RAV AI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI (target)
1. Curricolo, progettazione e valutazione. 2. Inclusione e differenziazione.	A) Rendere maggiormente omogenei i risultati conseguiti nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde di scuola primaria	Avvicinare di 5 punti i risultati più bassi al valore del punteggio medio conseguito nelle classi seconde
1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola. 2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	B) Limitare i fenomeni di dispersione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado	Incrementare di almeno il 15% il numero di alunni che seguono il consiglio orientativo nella scelta del percorso scolastico successivo

Motivazione della scelta delle priorità:

A) La priorità individuata in merito ai risultati nelle prove standardizzate nazionali scaturisce da un'attenta analisi della restituzione dei risultati per gli anni 2017-2018-2019, nonché dall'esigenza di allineare tali risultati ai parametri di riferimento provinciali e regionali.

B) La priorità individuata nell'ambito dei risultati a distanza fa riferimento al fenomeno della dispersione scolastica, legato alla scelta del percorso di scuola superiore, che spesso si discosta in modo vistoso dal consiglio orientativo espresso dai docenti della scuola secondaria di primo grado.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione.	<p>A) Individuare strategie per consolidare e valorizzare conoscenze, competenze e abilità per affrontare le prove nazionali.</p> <p>B) Utilizzo materiali, strumenti innovativi.</p> <p>C) Classi aperte.</p> <p>D) Curricoli condivisi per la creazione di ambienti d'apprendimento stimolanti.</p>
2. Inclusione e differenziazione.	<p>A) Reperire e/o finalizzare risorse economiche ed umane per la realizzazione di percorsi personalizzati.</p> <p>B) Riconoscere regole condivise.</p> <p>C) Stimolare la cooperazione tra i gruppi.</p> <p>D) Favorire la discussione ed il confronto per superare le incompatibilità.</p>
1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola.	<p>A) Prevedere un monitoraggio tramite un raccordo con le scuole superiori, anche mediante un potenziamento delle ore di tutoraggio, eventualmente con più professionalità, allo scopo di intraprendere azioni mirate a limitare i fenomeni di dispersione.</p> <p>B) Incrementare i colloqui tra il team docente ed i genitori.</p>
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	<p>A) Coinvolgere e sensibilizzare maggiormente le famiglie con interventi mirati a far comprendere l'importanza di attenersi al consiglio orientativo.</p> <p>B) Incrementare i colloqui tra il team docente ed i genitori.</p> <p>C) Potenziare la collaborazione e l'interazione con Enti ed Associazioni presenti sul territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità:

A partire dalle azioni di orientamento strategico e di organizzazione della scuola incrementate nel passato anno scolastico, nonché dalle evidenze emerse dalla rettifica del RAV, gli obiettivi di processo indicati operano prevalentemente per raggiungere e consolidare le priorità indicate nella quinta sezione del RAV.

DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLE AZIONI PROGETTUALI E AL MONITORAGGIO DEI RISULTATI:

PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE PROGETTUALE	RISORSE UMANE IMPIEGATE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
A) Rendere maggiormente omogenei i risultati conseguiti nelle prove di italiano e matematica nelle classi seconde di scuola primaria	A) Individuare strategie per consolidare e valorizzare conoscenze, competenze e abilità per affrontare le prove nazionali.	Leggere sistematicamente brevi testi di diverse tipologie, con particolare attenzione a quelli regolativi - Scuola Infanzia e inizio classe Prima (lettura dell'adulto) - Seconda parte classe Prima e classe Seconda (lettura degli alunni)	Tutti gli insegnanti di classe della Scuola dell'Infanzia e della Primaria	L'intero anno scolastico
		Proporre agli alunni, con il supporto	Tutti gli insegnanti di classe della	

		dell'insegnante, la verbalizzazione di quanto compreso dalla lettura del docente o autonoma	Scuola dell'Infanzia e della Primaria	
		Offrire agli alunni di classe Seconda occasioni di simulazione di prove INVALSI	Insegnanti di Italiano e Matematica	
B) Limitare i fenomeni di dispersione scolastica nella scuola Secondaria di Secondo Grado	A) Coinvolgere e sensibilizzare maggiormente le famiglie con interventi mirati a far comprendere l'importanza di attenersi al consiglio orientativo.	Potenziare l'attività dello sportello orientativo, affiancando un insegnante di classe all'insegnante preposto	Insegnanti delle classi Terze della Scuola Secondaria di Primo Grado	Primo Quadrimestre
		Pubblicizzare ufficialmente l'iniziativa presso le famiglie	Insegnanti delle classi Terze della Scuola Secondaria di Primo Grado	